

## Il convegno Molotch a Trento: «I buoni comportamenti meglio di misure rigide» «Sicurezza, fa più l'uomo della tecnica»

TRENTO — «Se vedi qualcosa, dillo!». «Sii sospettoso nei confronti di ogni oggetto incustodito». «Qualsiasi pacco lasciato incustodito potrebbe essere sospetto». «E ricorda, se vedi qualcosa, di qualcosa». In viaggio nelle viscere della metropolitana di New York, tra una segnalazione con il punto esclamativo e l'altra dai colori accesi, il sociologo Harvey Molotch si è soffermato su temi quali la sicurezza e l'osservazione delle regole. E, naturalmente, su ciò che sta dietro a tutto questo: l'uomo e il suo atteggiamento, sia esso quello di chi sorveglia o di chi, quasi sempre contro voglia, è sorvegliato.

Un assaggio dei suoi studi, che si rivolgono in primo luogo alla cultura urbana, Molotch lo ha offerto ieri pomeriggio a Trento, nel seminario «Search for security: Subways, airports, and other sites of ambiguous danger». Il seminario, che si è tenuto presso la Fon-

dazione Caritro all'interno del ciclo «Errori e incidenti tra scienza, tecnologia e società», è stato anche l'occasione per presentare il video di Alberto Brodesco «Se funziona è obsoleto», omaggio al sociologo canadese Marshall McLuhan (suo è l'ossimoro «Villaggio globale») nel centenario dalla nascita.

Docente di sociologia e studi metropolitani alla New York University, Molotch porta avanti le sue ricerche sulla crescita delle città e la sicurezza urbana, sul design dei prodotti e lo sviluppo. Autore di numerosi saggi, i lettori italiani lo ricorderanno soprattutto per «Where Stuff Comes From: How Toasters, Toilets, Cars, Computers and Many Other Things Come to Be as They Are», tradotto in italiano con il titolo di «Fenomenologia del tostapane» (2005).

«L'insieme dei comportamenti umani, più che la tecnica e tecnologia, può

garantire una maggiore sicurezza metropolitana», ha detto ieri il sociologo, dopo avere analizzato passo dopo passo l'applicazione delle misure di sicurezza in luoghi quali aeroporti, toilette pubbliche (oggetto e titolo, tra l'altro, di un saggio scritto a quattro mani con Laura Noren), metropolitane. Misure di sicurezza talvolta eludibili e che, se pienamente rispettate, potrebbero rischiare di paralizzare il sistema (è il caso, ad esempio, delle segnalazioni per oggetti smarriti nella Subway di New York. «Sarebbero semplicemente troppe», commenta Molotch).

Il prossimo appuntamento con il ciclo di seminari è per mercoledì 16 novembre con «Da Chernobyl a Linate: incidenti tecnologici o errori organizzativi?». Interverrà Maurizio Catino dell'Università Milano Bicocca.

**Francesca Polistina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

